

La minaccia di guerra oggi nel mondo

A pagina 3

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

UN GIORNALE PER IL SOCIALISMO

IL PARTITO COMUNISTA italiano lancia oggi la campagna per la stampa comunista. E' un invito al lavoro e alla riflessione che il Partito rivolge innanzitutto a se stesso per contribuire, anche nel 1965, al grande sforzo teso a dare alla stampa comunista non solo danaro, ma energie.

Si è sempre detto, ad ogni lancio della campagna per la stampa comunista, che il problema non è solo di somme ingenti da raccogliere, lira per lira: si è sempre detto che la campagna per la stampa comunista è un fatto politico. E' più che mai vero, quest'anno, nel momento in cui la stampa del Partito comunista, dall'Unità a Rinascita a Critica marxista a Vie Nuove rappresenta forse come mai il volto visibile non soltanto di un'organizzazione, ma di una concezione politica, morale, sociale di un intero mondo nuovo: il mondo del socialismo com'è nella verità di oggi e come vogliamo sia nella prospettiva di domani.

Lavorare, pensare, agire attorno alla stampa del Partito comunista non è compito da poco. E non è compito che possa riguardare, solo e soltanto agguerrite schiere di specialisti e di militanti del PCI. Che la stampa comunista in Italia emerga o no nel mare intorpidente della stampa di informazione e dei nuovi mezzi di comunicazione di massa, è un fatto di civiltà che riguarda ogni persona cui la testa serve per pensare. A tutti i democratici, dunque, cioè a chiunque abbia in se tanto vigore intellettuale da essere geloso della propria indipendenza di giudizio — quale che sia la sua condizione sociale, la sua scelta culturale, politica e religiosa. — noi ci rivolgiamo. Serve anche ad essi la stampa comunista, con la sua stessa esistenza, le sue ricerche, i suoi stimoli a proporre all'uomo di scegliere una sua libertà che sia totale, nella rivoluzione e nel socialismo. E' in nome di coloro per i quali le cose « così come stanno » non vanno, che la stampa comunista dà battaglia ogni giorno. I suoi prezzi in errori i lettori li hanno trovati e li troveranno su questa via. Ma i suoi successi, ormai storici, sono iscritti nella realtà. La stampa comunista è la stampa politica più diffusa d'Italia, la sua presenza quotidiana in ogni angolo del paese, malgrado le inaudite difficoltà che ciò costa, è un segno di crescita politica ininterrotta, giorno per giorno, settimana per settimana.

TOCCA AI COMUNISTI di ogni generazione, dagli anziani del 1921 che ricordano l'Unità bruciata con l'Avanti! sulle piazze, agli ex partigiani che vi leggevano sopra i bollettini delle loro imprese, ai giovani cresciuti alla vita politica nella Repubblica con l'Unità nascosta in tasca fra le macchine d'officina o sui banchi di scuola; tocca a tutti noi comunisti, innanzitutto alzare il tiro della diffusione e della forza organizzata del nostro giornale. Ogni lira in più data all'Unità, ogni copia in più diffusa, è un passo in avanti. Un passo in avanti per tutti: per l'operaio che deve avere il diritto di portare l'Unità in fabbrica; per lo studente, il professore, l'impiegato che devono avere il diritto di leggere sull'Unità ciò che il Corriere della Sera o il Messaggero non gli raccontano; per la donna, per il contadino, per il soldato, per il pensionato. Per chiunque senta il bisogno e il dovere di liberarsi sempre di più dalla leggenda e vivere nella realtà dominandola, l'Unità non è un giornale qualsiasi: è, e deve sempre più diventare, quel giornale che è un'arma e una speranza, quel giornale difficile ma indispensabile che non potrà mai diventare un'abitudine al riposo e all'evasione, ma sarà sempre un stimolo a pensare, a studiare, ad agire.

PER RAFFORZARE questo giornale, così poco « tradizionale », per imporre e contrapporre come fatto nuovo e idea vivente all'inerte barriera dei giornali dalle idee morte, c'è solo una cosa da fare: lavorare. E lavorare uniti, fra operai, fra studenti, fra donne, fra giovani. L'unità di tutte le forze vive del Paese è sempre stata l'arma più potente nelle mani di chi vuole cambiare le cose: è, quindi, vuole innanzitutto unire ciò che altri vorrebbero frantumare e disperdere: le forze del progresso, le masse del socialismo, le schiere organizzate del movimento operaio e democratico. L'Unità, fin dalla sua nascita, è stato il giornale di questo difficile ma inarrestabile moto verso l'unione, segno positivo di tutte le lotte popolari che hanno vinto e continueranno a vincere, anche nel futuro se sapranno trovare le forme moderne della loro unità.

E' per questa storia, del movimento operaio socialista in atto e da farsi, che l'Unità si è battuta e si batte. E' per questo nuovo corso della società italiana che il giornale del Partito comunista italiano, chiede oggi a tutti un nuovo contributo di forza, di pensiero, di fiducia.

l'Unità

Le conclusioni dei lavori del CC e della CCC

All'azione per l'unità del movimento operaio e socialista

Gli interventi nelle sedute di venerdì e di ieri - L'ordine del giorno conclusivo

Il CC e la CCC hanno concluso ieri sera l'ampio dibattito sulla relazione del compagno Paolo Bufalini sul tema: « Problemi dell'unità del movimento operaio e socialista italiano ».

Dopo la replica del compagno Bufalini ha preso la parola il compagno Longo per presentare e illustrare l'ordine del giorno conclusivo. Sull'ordine del giorno si è aperta una breve discussione nella quale sono intervenuti alcuni compagni.

« Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo approvano la linea generale e le direttive di lavoro e di azione politica contenute nel rapporto del compagno Bufalini sul tema "Problemi dell'unità del movimento operaio e socialista italiano" e nel documento elaborato dall'apposita commissione, sulla base degli orientamenti risultanti dal rapporto del compagno Longo e dalla risoluzione approvata alla precedente riunione congiunta del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo: »

« impegnano tutto il Partito e le sue organizzazioni all'incanto, al colloquio, e alle iniziative unitarie fra i lavoratori, i militanti e le organizzazioni dei partiti operai in tutto il paese. »

« decidono di pubblicare il documento come materiale preparatorio della discussione in vista dell'XI Congresso nazionale ».

Nelle sedute pomeridiane e serali di venerdì e nelle due sedute di ieri erano intervenuti i compagni, Bertì, Occhetto, Coppola, Altinovi, Bolognini, Bonaccini, Milani, Bonazzi, Amendola, Ledda, Noverasco, Jotti, Garavini, Colombi, Terracini, Natoli, Ragionieri, Secchia, Gullo, G. C. Pajetta. Diamo qui di seguito i resoconti.

Berti

La struttura complessa e la ampiezza tematica del documento presentato al CC e alla CCC rischiano di appesantire il dibattito e, nello sforzo di dare una risposta ad ogni questione di finire per frantumarlo eccessivamente. Ritengo tuttavia che i temi presenti nel documento debbano essere offerti come problematica del dibattito pregressuale del Partito e come argomentazione nei confronti dei nostri interlocutori esterni, anche perché si vende, a mio parere, necessaria una più approfondita analisi storica delle ragioni che hanno impedito l'unificazione quando il problema è stato posto e che hanno provocato le scissioni e divisioni verificatesi nel movimento operaio.

Il documento, poi, non fa risalire a sufficienza perché il problema dell'unificazione delle forze socialiste si pone oggi e non si poneva invece in un recente passato. Si tratta di una questione di rilievo, che scaturisce dal nostro giudizio del fallimento del disegno del centro sinistra e dal processo di revisione critica in atto fra molte forze che in passato ne furono sostenitrici e promotrici. Il problema non era proponibile, anche se era valido sul terreno teorico, agli inizi — per esempio — degli anni '60, quando venne definitivamente sconfitto il centrismo e respinto il tentativo di Tambroni. Sa-

(Segue a pagina 15)

Dopo il comunicato della Direzione del PSI

Moro prende tempo in cerca del compromesso

Rinviato al 15 giugno il voto finale sulla legge del cinema - Un incontro Piccoli-Paollicchi Stamani a Roma la manifestazione dell'ANAC Nuove proteste contro il connubio DC-MSI

Il tentativo di trovare un compromesso fra la DC e il PSI sulla questione dell'art. 5 della legge per il cinema, evitando così la crisi di governo, prosegue e prevedibilmente si intensificherà nei prossimi giorni, in concomitanza con le ferie delle due Camere, che riprenderanno i lavori il 15 giugno. Il fatto che da entrambe le parti esisterebbe « buona volontà » per arrivare ad una conciliazione è provato, secondo gli ambienti ufficiali, sia dal rinvio al 15 giugno del voto finale sulla legge cinematografica, che dal permesso di evitare uno scontro aperto e una nuova rottura nella maggioranza, con conseguenze imprevedibili per lo stesso governo, sia dalla confluenza (avvenuta nel voto di ieri) dei quattro partiti sull'ordine del giorno presentato da La Malfa sui problemi della scuola. Confluenza che, per inciso, abbastanza singolare, dal momento che quell'ordine del giorno ricalca le linee della mozione quadripartita alla quale PSI e PRI avevano ritirato la propria adesione in segno di protesta per il colpo di mano della DC sulla legge per il cinema. Si vede che la stabilità del centro-sinistra ha bisogno, per resistere, anche di queste sottigliezze procedurali.

TRATTATIVA Ieri mattina, a Montecitorio si sono avuti altri incontri sulla questione. L'on. Piccoli si è intrattenuto con l'on. Paollicchi, responsabile della sezione cultura del PSI, e Moro ha riunito per uno scambio di idee il segretario della DC, Rumor, e i ministri Scaglia e Colombo. Ai giornalisti Paollicchi ha dichiarato che nel corso della settimana ci saranno altri incontri, cioè che conferma, ha aggiunto, che « la trattativa ci sarà ». Sia lui che il ministro Corona hanno comunque voluto precisare che condizione per l'accordo resta la richiesta della Direzione del PSI per il ripristino dell'accordo di governo sul cinema.

In un editoriale che Paollicchi ha scritto per l'Avanti! di venerdì sera all'Avana i colloqui politici fra la direzione del PURSC e la delegazione del PCI che ha visitato Cuba. Al termine delle conversazioni, svoltesi in una atmosfera sempre estremamente cordiale e con un tono di grande franchezza e comprensione reciproca, il compagno Fidel Castro si è recato a salutare i compagni italiani nella loro residenza e si è intrattenuto ancora amichevolmente con loro fino a notte inoltrata insieme anche con altri membri della direzione nazionale del partito: Emilio Aragonés, Armando Hart e Isidro Malmierca. A conclusione delle conversazioni politi-

che è stato approvato un documento il cui testo sarà pubblicato nei prossimi giorni. Accogliendo d'altra parte l'invito del Partito comunista italiano, la direzione del PURSC ha deciso di inviare nel prossimo avvenire una delegazione in Italia per restituire la visita compiuta dalla delegazione guidata dal compagno Alicata. Questa ha già lasciato l'Avana per tornare in Italia via Murmansk-Mosca. A salutare i compagni italiani all'aeroporto della capitale cubana si sono recati i membri della direzione nazionale del PURSC Blas Roca, Emilio Aragonés, Guillermo Garcia e Ramiro Valdes. Saverio Tutino

(Segue in ultima pagina)

IN ORBITA 5 GIORNI?



La navicella e Gemini continua il lungo volo in condizioni, abbastanza soddisfacenti. White e Mc Divitt stanno bene: hanno dormito più a lungo e parlato meno col centro di controllo di Houston. Il ritorno è previsto per il pomeriggio di domani e intanto le prove dei sommozzatori per il recupero in mare si moltiplicano.

(A pagina 12 il servizio)

Camera

Scuola: il piano rinviato almeno al '67

Serrata critica del compagno Natta agli indirizzi della politica scolastica della maggioranza - DC, PSI, PSDI e PRI approvano un ordg di rinvio della riforma - Respinta la mozione del PCI

Il piano di sviluppo pluriennale della scuola, che doveva entrare in vigore quest'anno, è stato rinviato al 1967. La linea di politica economica adottata dal governo — ha denunciato il compagno Natta — i contrasti politici esistenti all'interno della maggioranza, hanno portato a questa nuova rinuncia, subita dal Partito socialista, a una delle riforme che dovevano essere caratterizzanti della politica del centro-sinistra. Incapaci, tuttavia, di elaborare un documento comune che si contrapponesse alla mozione comunista, i quattro partiti — DC, PRI, PSDI e PSI — hanno ripiegato sulla approvazione di un ordine del giorno firmato dall'on La Malfa con il quale si impegna il Governo: a) a prorogare la legge stralcio fino al dicembre '65; b) a concentrare sulla scuola tutte le maggiori entrate che saranno reperite; c) a predisporre il riordinamento dell'attuale legislazione di edilizia scolastica; d) a presentare entro il 1965 i disegni di legge di riforma (non tutti, ma il maggior numero

possibile, ha voluto precisare il ministro Gui). L'ordine del giorno si rivela immediatamente velleitario e contraddittorio. In pratica, si rinuncia ad ogni seria scelta prioritaria quando alla scuola si chiede siano destinate — come afferma l'ordine del giorno La Malfa — « le maggiori entrate che saranno reperite ». Ed anche ammettendo — con eccesso di ottimismo — che il governo presenti entro il dicembre '65 le più importanti leggi di attuazione del Piano (dovrebbero essere diciotto e solo due sono di fronte alle Camere) è evidente che queste non potranno essere approvate che nel 1966 e quindi la loro entrata in vigore non potrà essere che rinviata all'anno m. ma.

(Segue in ultima pagina)

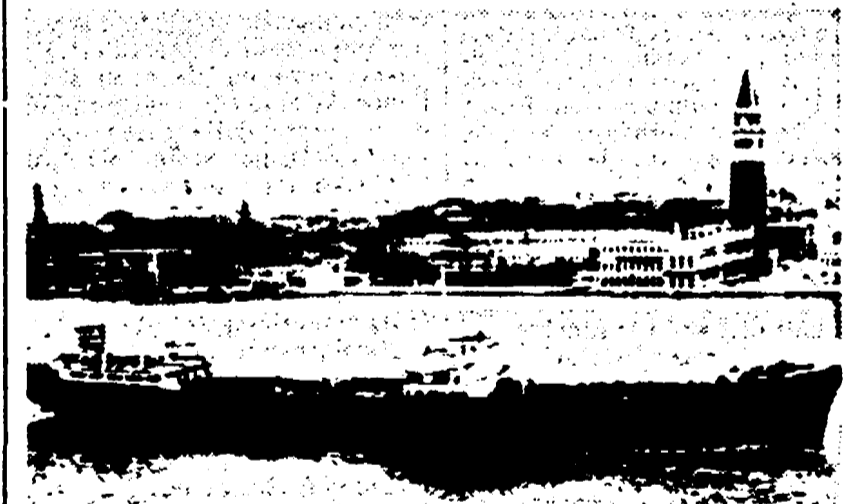
La Direzione del Partito è convocata per martedì 8 giugno alle ore 9.

PER IL VIETNAM

Grande manifestazione unitaria a Firenze

A Bandar Mashour nel golfo Persico

Una petroliera italiana esplose 50 i morti?



BANDAR MASHOUR (Iran) — La petroliera italiana « Luisa » è esplosa nel porto di Bandar Mashour, nel golfo Persico. Si ritiene che nessuno dei quarantuno membri dell'equipaggio e dei quindici scaricatori iraniani che si trovavano a bordo abbiano potuto salvarsi. La petroliera, costruita dall'Ansaldo di Monfalcone, era di proprietà della Cosarma di Palermo ed era considerata una delle più belle navi della flotta mercantile italiana. Nella foto: la « Luisa » in navigazione ripresa da un aereo (A pagina 12 i particolari)

Conclusa la visita della delegazione del PCI a Cuba

Una delegazione del PURSC restituirà la visita in Italia

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 5. Dopo tre giorni di ampi scambi di vedute si sono conclusi venerdì sera all'Avana i colloqui politici fra la direzione del PURSC e la delegazione del PCI che ha visitato Cuba. Al termine delle conversazioni, svoltesi in una atmosfera sempre estremamente cordiale e con un tono di grande franchezza e comprensione reciproca, il compagno Fidel Castro si è recato a salutare i compagni italiani nella loro residenza e si è intrattenuto ancora amichevolmente con loro fino a notte inoltrata insieme anche con altri membri della direzione nazionale del partito: Emilio Aragonés, Armando Hart e Isidro Malmierca. A conclusione delle conversazioni politi-

che è stato approvato un documento il cui testo sarà pubblicato nei prossimi giorni. Accogliendo d'altra parte l'invito del Partito comunista italiano, la direzione del PURSC ha deciso di inviare nel prossimo avvenire una delegazione in Italia per restituire la visita compiuta dalla delegazione guidata dal compagno Alicata. Questa ha già lasciato l'Avana per tornare in Italia via Murmansk-Mosca. A salutare i compagni italiani all'aeroporto della capitale cubana si sono recati i membri della direzione nazionale del PURSC Blas Roca, Emilio Aragonés, Guillermo Garcia e Ramiro Valdes. Saverio Tutino

Il CC e la CCC fanno appello a tutte le organizzazioni del partito, a tutti i compagni, a tutti i lavoratori comunisti e a tutti i lavoratori italiani perché diano immediato avvio alla campagna della stampa comunista 1965 e ne sostengano col massimo impegno le iniziative.

La campagna della stampa deve caratterizzarsi, questo anno, come una grande campagna politica e propagandistica per il rafforzamento del Partito, per la mobilitazione delle masse popolari nella lotta per una nuova maggioranza, per l'unità del movimento operaio socialista italiano, contro l'aggressione imperialista e per la pace.

Il CC e la CCC ripropongono l'obiettivo già raggiunto e superato nel 1964 della raccolta di 1 miliardo e mezzo di lire. Per la diffusione essi propongono come obiettivi minimi nazionali l'aumento della vendita dell'Unità domenicale del 5%, la raccolta di 2.000 nuovi abbonamenti annuali e Rinascita, lasciando all'iniziativa delle federazioni il completamento di tali obiettivi sulla base delle rispettive esigenze e possibilità reali.

Il CC e la CCC sono certi che i compagni, e i lavoratori che sentono di avere nel P.C.I. la loro avanguardia combattiva, sapranno portare in questa campagna lo stesso slancio ed entusiasmo che hanno garantito il successo di tutte le campagne precedenti.

Avanti per la raccolta del miliardo e mezzo! Avanti per la conquista di nuovi militanti al partito e nuovi lettori alla sua stampa! Avanti per l'unità delle forze operaie e socialisti!

IL CC. E LA CCC.

I discorsi di Martino, Valori, Veronesi, Colzi, Florelli, Agnoletti, Malvezzi e del pittore Attardi Appello agli intellettuali

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 5. La prima fase della campagna per l'assistenza sanitaria alla popolazione del Vietnam si è conclusa oggi con una grande manifestazione popolare che si è svolta in piazza Santa Croce a Firenze.

La sottoscrizione ha dato risultati soddisfacenti: sono stati raccolti 141 milioni — fra pochi giorni, l'ospedale da campo partirà per il Vietnam del Nord. L'annuncio — che sottolinea il grande successo dell'iniziativa dei medici ed il sentimento di solidarietà degli italiani con la gloriosa ed eroica lotta che il popolo vietnamita sta conducendo contro gli aggressori americani — è stato dato nel corso della manifestazione, promossa dal Comitato nazionale per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietnam ed alla quale hanno preso parte migliaia di cittadini.

Il grande volume politico di questa iniziativa è stato sottolineato da tutti gli oratori, ognuno dei quali — pur nella diversità delle posizioni politiche ed ideologiche — ha posto l'accento sulla necessità inderogabile di portare avanti con rinnovata energia l'azione di solidarietà con il popolo del Vietnam e di rafforzare l'unità di tutte le forze democratiche ad una piattaforma di lotta per la pace, per la sconfitta dell'imperialismo e per il rinnovamento politico e democratico del nostro Paese. A tale proposito è stata letta la proposta per la costituzione di un comitato internazionale permanente per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietnam. Questa è la risposta del Paese reale ai meschini tentativi che sono stati fatti per impedire che si sviluppasse un così vasto movimento di solidarietà a favore del popolo vietnamita, e all'atteggiamento ufficiale di coloro che hanno espresso piena « comprensione » per la politica di aggressione americana.

La manifestazione di piazza Santa Croce è stata aperta dal dottor Ugo Perinelli il quale, a nome del Comitato per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietnam, ha rivolto un caloroso ringraziamento a coloro che hanno aderito con slancio veramente entusiasticamente a questa iniziativa, ed ha dato lettura delle numerose adesioni pervenute al Comitato: fra queste, ricordiamo quelle del presidente dell'Amministrazione provinciale di Firenze del sindaco di Reggio Emilia, del sindaco e della Provincia di Pistoia di decine e decine di enti locali, associazioni giovanili e circoli culturali, del compagno Balzamo (PSI), di Verzelli (CGIL), del vice presidente dell'Unione per la lotta

(Segue in ultima pagina)